

Il grande contributo delle Marche e dell'Umbria alla vittoria del No

Nelle due regioni secca sconfitta del «fronte» degli abrogazionisti

Un dato omogeneo per le due realtà: più no dove più forte è la presenza dei comunisti — Il carattere di « confine » della regione costiera — Occorre riflettere con attenzione sullo scarto, sia pur minore che altrove, fra i due voti

PERUGIA

Con il 67,9% di no l'Umbria ha dimostrato intransigentemente il tentativo di abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Un risultato molto importante che dimostra quanto sia alta nella nostra regione il livello di consapevolezza politica e civile.

Il consenso di massa nel rispondere poi all'abrogazione della «Reale» passa ad una percentuale decisissima: il 53,4%. In tutti i comuni dell'Umbria questi dati sono largamente omogenei con una accentuazione addirittura le somme, al no tra i porti in particolare sono più forti. In un solo comune infatti il si ha prevalso per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti. Pugliacchio un piccolo borgo comunale della montagna spolpata da sempre 20 anni, venuto da amministrazione democristiana. Ma anche negli altri paesi della montagna si è anche se non raggiunge la maggioranza aumentata in percentuale. Un segnale chiaro quindi di un voto molto di massa.

Nel Trasimeno, nell'alta Valle del Tevere, nell'Etruria, nel Narnese invece, il no sfiora appena superando qualche volta l'ottantasei per cento dei suffragi.

In provincia di Perugia la percentuale dei no (50,015 voti) e del 69,8% sul finanziamento pubblico con il 31,20% di si, mentre si passa all'83,71 per cento sulla «Reale» (30.630 voti con appena il 16,15% di si).

Queste medie poi nel complesso regionale si mantengono sostanzialmente equilibrate (con appena la perdita di un punto per ciò che riguarda il finanziamento pubblico dei partiti). Chi sollecitava dunque anche in Umbria un'area radicale è stato sconfitto direttamente. Tutt'al più ha potuto venire allo scoperto un voto moderato e quinquaginta.

Sicuramente il nostro partito nelle zone dove cala alla mano, ha dato un contributo decisivo per la vittoria del no portando tutto il suo elettorato al voto contro l'abrogazione e facendo uno sforzo di propaganda di lavoro a pillare, di presente politico assai notevole. Basta guardare alcuni dati: a Città di Castello il no ha ottenuto il 62,22%; a San Giuliano il 75,22%; a Bastia Umbra il 65,55%; a Gualdo Tadino il 65,5%; a Mirasano il 78%; a Castiglion del Lago il 58%; a Umbertide il 80%; a Città della Pieve il 77%; a Panicale il 84%; a Perugia (Comune) il 67,7%.

La gente insomma è stata conosciuta nel sistema e rappresentata dalla partecipazione della articolazione democratica.

Sicuramente il nostro partito in ogni dove, calo alla mano, ha dato un contributo decisivo per la vittoria del no portando tutto il suo elettorato al voto contro l'abrogazione e facendo uno sforzo di propaganda di lavoro a pillare, di presente politico assai notevole. Basta guardare alcuni dati: a Città di Castello il no ha ottenuto il 62,22%; a San Giuliano il 75,22%; a Bastia Umbra il 65,55%; a Gualdo Tadino il 65,5%; a Mirasano il 78%; a Castiglion del Lago il 58%; a Umbertide il 80%; a Città della Pieve il 77%; a Panicale il 84%; a Perugia (Comune) il 67,7%.

La gente insomma è stata conosciuta nel sistema e rappresentata dalla partecipazione della articolazione democratica.

Così come è stata conosciuta nel sistema e rappresentata dalla partecipazione della articolazione democratica.

LA REGIONE UMBRA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE AL GOVERNO

ANCONA

Un primo dato eme con chiarezza dai esami de' voto finora è andato marciando la percentuale più alta di voto no, cioè quella che ha dato un ruolo essenziale alla solidarietà sul finanziamento pubblico dei partiti. Un risultato molto importante che dimostra quanto sia alta nella nostra regione il livello di consapevolezza politica e civile.

Il consenso di massa nel rispondere poi all'abrogazione della «Reale» passa ad una percentuale decisissima: il 53,4%.

In tutti i comuni dell'Umbria questi dati sono largamente omogenei con una accentuazione addirittura le somme, al no tra i porti in particolare sono più forti. In un solo comune infatti il si ha prevalso per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti. Pugliacchio un piccolo borgo comunale della montagna spolpata da sempre 20 anni, venuto da amministrazione democristiana. Ma anche negli altri paesi della montagna si è anche se non raggiungere la maggioranza aumentata in percentuale. Un segnale chiaro quindi di un voto molto di massa.

Nel Trasimeno, nell'alta

Valle del Tevere, nell'Etruria, nel Narnese invece, il no sfiora appena superando qualche volta l'ottanta-

Dichiarazione del segretario regionale umbro, Gino Galli

Il ruolo fondamentale del PCI

La prima cosa da considerare nel referendum è se i promotori hanno raggiunto il loro obiettivo principale. Non si può dunque pensare che lo ha fatto apprezzabile, soprattutto sulla scia del riconoscimento dei partiti — di perdere o di fare sembrare meno le conti dei voti. Il fronte dell'SL ha subito dunque uno «cacco» dal voto no, ma non è stato sufficiente a riportare popolare la richiesta d'abrogazione e stata resunta. Lo obiettivo di partita non è stato raggiunto questo è risultato finale.

Non appuriamo che altre attivazioni di questo risultato sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

A riposo gli uni, sei comuni delle Marche (Ascoli Piceno, Ussita, Guadalu, Camponiano, Montefeltro), altri appena dopo, si sono decisi per il voto no, ad esempio il PCI e le generali, ma la sinistra nelle prime due provincie hanno consensito estesi e consolidati nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

A riposo gli uni, sei comuni delle Marche (Ascoli Piceno, Ussita, Guadalu, Camponiano, Montefeltro), altri appena dopo, si sono decisi per il voto no, ad esempio il PCI e le generali, ma la sinistra nelle prime due provincie hanno consensito estesi e consolidati nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che spingono ad una riflessione politica generale. Ci riferiamo in particolare modo al voto sul finanziamento pubblico dei partiti che denota una atteggiamento più esteso e consolidato nelle altre — nonostante il salto del 15 e 20 giugno — la DC continua ad avere un ruolo predominante, ad Ascoli Piceno addirittura siamo tutti concordi che ragione ancora consensi nell'elettorato può modulare.

Le attuali dati di voto, pur di essere apprezzabili, non sono elementi che sp